

A ROSARNO INTERVENUTO PER UNA RISSA

Carabiniere accoltellato uccide migrante

Un colpo solo di pistola. Che ha ucciso un immigrato nel campo profughi di San Ferdinando a Rosarno. A sparare un carabiniere chiamato per sedare una rissa. A terra è rimasto Sekine Traore, 27 anni, del Mali. Tra le mani aveva un coltello da cucina con il quale aveva appena ferito il militare all'occhio e al braccio destro. E poco prima aveva tentato di ferire altri immigrati del campo: inutili, fino a quel momento, erano stati i tentativi di calmarlo, offrendo sigarette e cibo. Addirittura aveva cercato di appropriarsi del borsello con 250 euro del commerciante che fornisce il cibo alla comunità. L'appuntato Antonino Catalano, sposato, con un figlio appena nato, è stato iscritto nel registro degli indagati. a pagina 22 **Macri**

Dramma nella tendopoli Carabiniere accoltellato spara e uccide un migrante

Reggio Calabria, il militare ferito al volto era intervenuto per sedare una rissa

SAN FERDINANDO (REGGIO CALABRIA) Il carabiniere che ha ucciso, ieri mattina, un extracomunitario del Mali Sekine Traore, 27 anni, ospite nel campo profughi di San Ferdinando, ha sparato per difendersi. Il militare era stato ferito dal maliano con un coltello da cucina all'occhio e al braccio destro. L'appuntato Antonino Catalano, sposato, con un figlio appena nato, si era precipitato con un suo collega al campo profughi chiamato da alcuni immigrati perché un loro compagno, armato di coltello, aveva tentato di ferire alcuni di loro; inutili, fino a quel momento era stati i tentativi di calmarlo, offrendo sigarette e cibo. Addirittura il maliano aveva cercato di appropriarsi del borsello con 250 euro del commerciante che fornisce il cibo alla comunità di immigrati.

Raggiunta la tendopoli i ca-

rabinieri si sono trovati davanti Sekine con in mano ancora il coltello. L'appuntato gli è andato incontro, a mani nude, cercando di immobilizzarlo, ma ha ricevuto una prima coltellata al braccio. Il militare ha cercato anche di tranquillizzarlo parlandogli, ma per tutta risposta il maliano gli si è avventato contro colpendolo nuovamente all'occhio destro. L'appuntato ha quindi estratto la pistola, solo per mettergli paura, ma la furia dell'immigrato era incontenibile. Per la terza volta Sekine, che pare soffre di disturbi della psiche e facesse uso di droghe, si è avventato contro il carabiniere cercando di colpirlo per la terza volta.

A questo punto Antonino Catalano, dopo aver schivato il fendente, ha estratto la pistola e ha sparato senza capire dove, ferendo mortalmente al torace

Sekine Traore. L'appuntato è stato iscritto nel registro degli indagati. «Un atto dovuto a garanzia della difesa» ha detto il procuratore di Palmi Ottavio Sferlazza che conduce le indagini. In quest'angolo di Calabria, meta di immigrati in cerca di lavoro, non è la prima volta che succede di dover sedare risse o aggressioni. La mancanza di lavoro — la raccolta degli agrumi è terminata e quella dei pomodori non offre tante possibilità di guadagno per i circa 400 immigrati di San Ferdinando — provoca reazioni e liti continue. La morte di Sekine ha fatto temere una immediata rivolta degli extracomunitari, come accadde nel 2010. Questa volta però, ha vinto la ragione.

Carlo Macri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mappa



d'Arco